



PASQUA 2022

SIA UNA PASQUA DI PACE!



**Cristo è risorto, con Lui fiorisce la
nostra fede, rinasce la speranza,
l'amore diviene vita.**

Buona e Santa Pasqua

Carissimi, tutti desideriamo che questo clima di guerra finisca e chissà che, per la Pasqua, tutto possa terminare. Ci siamo accorti che i propositi di guerra, nascono da lontano. Ci può essere l'uomo forte

che schiaccia il debole, ma anche il debole e chi lo protegge, se non sta attento, prepara col tempo il suo carnefice. Sono tante le analisi geopolitiche che sono state fatte per la

guerra in Ucraina, ma quella che si rinnova sempre è il perpetuarsi della lotta tra due fratelli: Caino e Abele. L'invidia, la gelosia, la smania di potere, i sogni di un passato che si desidera ritorni... Quanti sentimenti negativi albergano nel cuore dell'uomo! Ci siamo accorti però, che la storia si sta ripetendo: quando si governa con la violenza, ciò che sostiene un castello che si vuole costruire è la bugia, la menzogna. Quello che viene chiamato "propaganda" è un sistema di pensiero

che obbliga la gente a falsare la realtà. Questo riguardo ogni parte del conflitto. Addirittura, certi termini sono aboliti, perché disegnano la crudezza della realtà. Sono sicuro che la maggior parte del popolo russo, se

vedesse i morti di questa guerra da ambo le parti, soprattutto i civili innocenti, le mamme incinte, i bambini uccisi, si scioglierebbe in un pianto corale, che può diventare ribellione. Ora, in un regime fondato sulla menzogna, chi dissente è arrestato e rischia grosso, lui e la sua famiglia. Non guardiamo solo da una parte, perché in tutta questa vicenda, anche noi occidentali, Stati Uniti ed Europa, abbiamo le nostre colpe. Certo, la responsabilità è nelle mani di Putin, ma come accennavo: ognuno si costruisce il suo carnefice. Non entro in questa analisi, perché non ne ho le competenze, però sono convinto che lo studio della storia degli



ultimi 30 anni, ci può aiutare a capire come mai oggi ci troviamo ad aver assistito a una guerra nella democratica Europa. Veniamo a noi: la Pasqua di risurrezione di Cristo, ci darà la grazia di un'era di pace? Il Signore lo vuole e la preghiera alla sua Santissima Madre, la otterrà. Il "no" alla guerra, è sancito anche nella nostra Costituzione italiana, all'articolo 11 che recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di

risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le

organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo". Questo articolo, nato dall'esperienza dei nostri predecessori con le due guerre mondiali, consegna a tutta la nazione un metodo per affrontare e dirimere i conflitti.

Ci aspettiamo questo dalla classe politica, desideriamo che i nostri ragazzi rifiutino la violenza, che non è mai giustificata in nessuna situazione. Siamo desiderosi di vedere che la scuola di pace, ha i suoi docenti e alunni privilegiati tra le mura delle nostre case. Come si affrontano i conflitti nella coppia genitoriale? I ragazzi apprendono il "no alla guerra" da quel nucleo di società che è la famiglia. Occorre

smorzare la tensione che si è creata con due anni di Covid e con questi mesi di guerra, che hanno causato un livello di nervosismo esagerato. Al cuore di tutto però, c'è il coraggio del tornare a domandarsi il significato di ogni esistenza umana. Infatti le domande sul senso della vita, sono ineludibili a tutte le età. Quando si vola basso, è facile scontrarsi, quando è alto l'ideale di vita, è più facile raggiungere le alte vette delle virtù umane e cristiane. Covid, guerra: queste tragedie ci hanno quasi costretto

a fare i conti con la morte quotidianamente. Da questo evento tutti siamo chiamati a recuperare un senso della vita che nasce dall'amore a Dio e ai fratelli, nel frammento della vita quotidiana. Solo così. Guardando in alto potremo risollevarci da quell'angoscia che ci prende quando ci fermiamo davanti a tante morti ingiuste. Che il Signore abbia misericordia di tutti!

il vostro parroco Don Mauro Colombo

Celebrazione della penitenza e atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria



Nel Vangelo della Solennità del 25 marzo, l'Angelo Gabriele per tre volte prende la parola e si rivolge alla Vergine Maria.

La prima volta, nel salutarla, dice: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te» (Lc 1,28). Il motivo per cui rallegrarsi, il motivo della gioia, è svelato in poche parole: *il Signore è con te*. Fratello, sorella, oggi puoi sentire queste parole rivolte a te, a ognuno

di noi; puoi farle tue ogni volta che ti accosti al perdono di Dio, perché lì il Signore ti dice: "Io sono con te". Troppo spesso pensiamo che la Confessione consista nel nostro andare a Dio a capo chino. Ma non siamo anzitutto noi che torniamo al Signore; è Lui che viene a visitarci, a colmarci della sua grazia, a rallegrarci con la sua gioia. *Confessarsi è dare al Padre la gioia di rialzarci*. Al centro di quanto vivremo non ci sono i nostri peccati, ci saranno, ma non sono al centro; il suo perdono: questo è il centro. Proviamo a immaginare se al centro del Sacramento ci fossero i nostri peccati: dipenderebbe quasi tutto da noi, dal nostro pentimento, dai nostri sforzi, dai nostri impegni. Invece no, al centro c'è Lui, che ci libera e ci rimette in piedi. Restituiamo *il primato alla grazia* e chiediamo il dono di capire che la Riconciliazione non è anzitutto un nostro passo verso Dio, ma il suo abbraccio che ci avvolge, ci stupisce, ci commuove. È il Signore che, come a Nazareth da Maria, entra in casa nostra e porta uno stupore e una gioia prima sconosciuti: la gioia del perdono. Mettiamo in primo piano la prospettiva di Dio: torneremo ad affezionarci alla Confessione.

Ne abbiamo bisogno, perché ogni rinascita interiore, ogni svolta spirituale comincia da qui, dal perdono di Dio. Non trascuriamo la Riconciliazione, ma riscopriamola come *il Sacramento della gioia*. Sì, il Sacramento della gioia, dove il male che ci fa vergognare diventa l'occasione per sperimentare il caldo abbraccio del Padre, la dolce forza di Gesù che ci guarisce, la "tenerezza materna" dello Spirito Santo. Questo è il cuore della Confessione. E allora, cari fratelli e sorelle, andiamo avanti a ricevere il perdono. Voi, fratelli che amministrare il perdono di Dio, siate coloro che offrono a chi si accosta la gioia di questo annuncio: *Rallegrati, il Signore è con te*. Nessuna rigidità, per favore, nessun ostacolo, nessun disagio; porte aperte alla misericordia! Specialmente nella Confessione, siamo chiamati a impersonare il Buon Pastore che prende in braccio le sue pecore e le accarezza; siamo chiamati a essere canali di grazia che versano nelle aridità del cuore l'acqua viva della misericordia del Padre. Se un sacerdote non ha questo atteggiamento, se non ha questi sentimenti nel cuore, meglio che non vada a confessare. Per la seconda volta l'Angelo parla a Maria. A lei, turbata dal saluto ricevuto, dice: «Non temere» (v. 30). Prima: "Il Signore è con te"; seconda parola: "Non temere". Nella Scrittura, quando Dio si presenta a chi lo accoglie, ama pronunciare queste due parole: *non temere*. Le dice ad Abramo (cfr *Gen 15,1*), le ripete a Isacco (cfr *Gen 26,24*), a Giacobbe (cfr *Gen 46,3*) e così via, fino a Giuseppe (cfr *Mt 1,20*) e a Maria: non temere, non temere. In questo modo ci manda un messaggio chiaro e consolante: ogni volta che la vita si apre a Dio, la paura non può più tenerci in ostaggio. Perché la paura ci tiene in ostaggio. Tu, sorella, fratello, se i tuoi peccati ti spaventano, se il tuo passato ti inquieta, se le tue ferite non si rimarginano, se le continue cadute ti demoralizzano e ti sembra di aver smarrito la



speranza, per favore, non temere. Dio conosce le tue debolezze ed è più grande dei tuoi sbagli. Dio è più grande dei nostri peccati: è molto più grande! Una cosa ti chiede: le tue fragilità, le tue miserie, non tenerle dentro di te; portale a Lui, deponile in Lui, e da motivi di desolazione diventeranno opportunità di risurrezione. Non temere! Il Signore ci chiede i nostri peccati. Mi viene in mente la storia di quel monaco del deserto, che aveva dato tutto a Dio, tutto, e conduceva una vita di digiuno, di penitenza, di preghiera. Il Signore gli chiedeva di più. "Signore, ti ho dato tutto", dice il monaco, "cosa manca?". "Dammi i tuoi peccati". Così il Signore ci chiede. Non temere. La Vergine Maria ci accompagna: ella stessa ha gettato il suo turbamento in Dio. L'annuncio dell'Angelo le dava ragioni serie per temere. Le proponeva qualcosa di impensabile, che andava al di là delle sue forze e che da sola non avrebbe potuto gestire: ci sarebbero state troppe difficoltà, problemi con la legge mosaica, con Giuseppe, con le persone del suo paese e del suo popolo. Tutte queste sono difficoltà: non temere. Ma Maria non solleva obiezioni. Le basta quel *non temere*, le basta la rassicurazione di Dio. Si stringe a Lui, come vogliamo fare noi stasera. Perché spesso facciamo l'opposto: partiamo dalle nostre certezze e, solo quando le perdiamo, andiamo da Dio. La Madonna, invece, ci insegna a partire da Dio, nella fiducia che così tutto il resto ci sarà dato (cfr *Mt 6,33*). Ci

invita ad andare alla sorgente, andare al Signore, che è il rimedio radicale contro la paura e il male di vivere. Lo ricorda una bella frase, riportata sopra un confessionale qui in Vaticano, che si rivolge a Dio con queste parole: «*Allontanarsi da Te è cadere, tornare a Te è risorgere, restare in Te è esistere*». In questi giorni notizie e immagini di morte continuano a entrare nelle nostre case, mentre le bombe distruggono le case di tanti nostri fratelli e sorelle ucraini inermi. L'efferrata guerra, che si è abbattuta su tanti e fa soffrire tutti, provoca in ciascuno paura e sgomento. Avvertiamo dentro un senso di impotenza e di inadeguatezza. Abbiamo bisogno di sentirci dire "non temere". Ma non bastano le rassicurazioni umane, occorre la presenza di Dio, la certezza del perdono divino, il solo che cancella il male, disinnesca il rancore, restituisce la pace al cuore. Ritorniamo a Dio, ritorniamo al suo perdono. Per la terza volta l'Angelo riprende a parlare. Ora dice alla Madonna: «Lo Spirito Santo scenderà su di te» (Lc 1,35). "Il Signore è con te"; "Non temere"; e la terza parola è "lo Spirito Santo scenderà su di te". Ecco come Dio interviene nella storia: donando il suo stesso Spirito. Perché in ciò che conta non bastano le nostre forze. Noi da soli non riusciamo a risolvere le contraddizioni della storia e nemmeno quelle del nostro cuore. Abbiamo bisogno della forza sapiente e mite di Dio, che è lo Spirito Santo. Abbiamo bisogno dello Spirito d'amore, che dissolve l'odio, spegne il rancore, estingue l'avidità, ci ridesta dall'indifferenza. Quello Spirito che ci dà l'armonia, perché Lui è l'armonia. Abbiamo bisogno dell'amore di Dio perché il nostro amore è precario e insufficiente. Tante cose domandiamo al Signore, ma spesso dimentichiamo di chiedergli ciò che è più importante e che Lui desidera darci: lo Spirito Santo, cioè la forza per amare. Senza



amore, infatti, che cosa offriremo al mondo? Qualcuno ha detto che un cristiano senza amore è come un ago che non cuce: punge, ferisce, ma se non cuce, se non tesse, se non unisce, non serve. Oserei dire: non è cristiano. Per questo c'è bisogno di attingere dal perdono di Dio la forza dell'amore, attingere lo stesso Spirito disceso su Maria. Perché, se vogliamo che il mondo cambi, deve cambiare anzitutto il nostro cuore. Per fare questo, oggi lasciamoci prendere per mano dalla Madonna. Guardiamo al suo Cuore immacolato, dove Dio si è posato, all'unico Cuore di creatura umana senza ombre. Lei è «piena di grazia» (v. 28), e dunque vuota di peccato: in lei non c'è traccia di male e perciò con lei Dio ha potuto iniziare una storia nuova di salvezza e di pace. Lì la storia ha svoltato. Dio ha cambiato la storia bussando al Cuore di Maria. E oggi anche noi, rinnovati dal perdono, bussiamo a quel Cuore. In unione con i Vescovi e i fedeli del mondo, desidero solennemente portare al Cuore immacolato di Maria tutto ciò che stiamo vivendo: rinnovare a lei la consacrazione della Chiesa e dell'umanità intera e consacrare a lei, in modo particolare, il popolo ucraino e il popolo russo, che con affetto filiale la venerano come Madre. Non si tratta di una formula magica, no, non è questo; ma si tratta di un atto spirituale. È il gesto del pieno affidamento dei figli che, nella tribolazione di questa guerra crudele e questa guerra insensata che minaccia il mondo, ricorrono alla Madre. Come i bambini, quando sono spaventati, vanno dalla mamma a piangere, a cercare protezione. Ricorriamo alla Madre, gettando nel suo Cuore paura e dolore, consegnando noi stessi a lei. È riporre in quel Cuore limpido, incontaminato, dove Dio si rispecchia, i beni preziosi della fraternità e della pace, tutto quanto abbiamo e siamo,

perché sia lei, la Madre che il Signore ci ha donato, a proteggerci e custodirci. Dalle labbra di Maria è scaturita la frase più bella che l'Angelo potesse riportare a Dio: «Avvenga per me secondo la tua parola». Quella della Madonna non è un'accettazione passiva o rassegnata, ma il desiderio vivo di aderire a Dio, che ha «progetti di pace e non di sventura». È la partecipazione più stretta al suo piano di pace per il mondo. Ci consacrriamo a Maria per entrare in questo piano, per metterci a piena disposizione dei

progetti di Dio. La Madre di Dio, dopo aver detto il suo sì, affrontò un lungo viaggio in salita verso una regione montuosa per visitare la cugina incinta (cfr Lc 1,39). È andata di fretta. A me piace pensare la Madonna di fretta, sempre così, la Madonna che si affretta per aiutarci, per custodirci. Prenda oggi per mano il nostro cammino: lo guidi attraverso i sentieri ripidi e faticosi della fraternità e del dialogo, lo guidi sulla via della pace.

Papa Francesco



Comunicazioni



DAL PRIMO DI APRILE NON CI SARÀ PIU' L'OBBLIGO DI 2 PERSONE PER PANCA, RIMANE L'OBBLIGO DELLA MASCHERINA

DALLA CURIA DI MILANO



La distribuzione della Comunione potrà avvenire solo sulla mano. **I fedeli si metteranno in fila per ricevere la Comunione continuando a indossare bene la mascherina. Una volta ricevuta la particola si sposteranno lateralmente, abbasseranno la mascherina e si comunicheranno in modo da non farlo di fronte al Ministro.**

3 Aprile

**V^a DOMENICA di Quaresima
"Lazzaro"**

Vg (Gv 4, 5-42)

La Messa delle 10.30 sarà animata dai ragazzi di II^a Elementare

Ore 14.30 Oratorio domenicale per i ragazzi

4 Aprile

Lunedì

Ore 21.00 Incontro educatori e animatori

5 Aprile

Martedì

Ore 20.30 **In chiesa:** S. Rosario

Ore 21.00 **A san Gaetano:** S. Messa animata dai giovani

6 Aprile **Mercoledì**
Ore 18.00 Incontro Gruppo Medie

7 Aprile **Giovedì**
Ore 17.00 **In oratorio:** Confessioni per i ragazzi di V^a Elementare
Ore 17.30 S. Messa per i defunti del mese di marzo di S. Gaetano

8 Aprile **Venerdì**
Ore 9.00 In chiesa: **“Via Crucis”**
Ore 17.00 In chiesa: **“Via Crucis”** per i ragazzi
Ore 21.00 **“Via Crucis”** con l’Arcivescovo Delpini a Treviglio
Partenza: ore 19.45 dal Gigante.
Costo: 10 Euro circa (*vedi locandina*)
Iscrizioni entro domenica 3 Aprile



9 Aprile **Sabato**
Ore 11.15 - 11.55 Don Mauro parla a Radio Mater della settimana santa ambrosiana e del “Perdono di Melegnano” (FM 95.300)
Ore 15.30 - 17.00 Confessioni



Settimana Santa



10 Aprile **Domenica delle Palme** Vg (Gv 12, 12-16)



La Messa delle ore 10.30 è preceduta dalla
Processione con gli Ulivi

Ritrovo presso la scuola materna alle ore 10.00



11 Aprile **Lunedì**
Ore 7.00 **In Basilica:** Messa per tutta la Comunità Pastorale
Ore 18.00 - 19.00 Confessioni Adulti
Ore 21.00 **A san Gaetano:** Confessioni per 18-19enni e giovani

12 Aprile **Martedì**
Ore 7.00 **In Basilica:** Messa per tutta la Comunità Pastorale

- Ore 9.00 S. Messa, a seguire confessioni sino alle 11.00
Ore 21.00 **In Basilica:** Confessioni comunitarie per adulti.

13 Aprile

Mercoledì

- Ore 7.00 **In Basilica** Messa per tutta la Comunità Pastorale
dalle ore 18.00 Confessioni per i ragazzi delle Medie
ore 21,00 **In Basilica** o in **diretta YOUTUBE** (“*parrocchiemelegnano*”) Catechesi del prevosto sul perdono (*viene commentato il quadro dei fratelli della Rovere che mostrano il primo parroco che riceve la bolla del perdono con papa Pio IV*)

14 Aprile

Giovedì Santo

- Ore 11.45 **In Basilica:** Solenne esposizione della “bolla del perdono”. Discorso alla città del prevosto
Ore 16.30 - 18.30 Confessioni
Ore 21.00 Messa in **“Coena Domini”** preceduta della Lavanda dei piedi e Adorazione libera sino alle ore 24.00



15 Aprile

Venerdì Santo

- Ore 10.00 **Al Carmine:** “*Via Crucis per i ragazzi*”
Ore 9.00 - 12.00 Lodi, a seguire confessioni
Ore 15.00 **“Passione del Signore”**
Ore 16.00 - 18.00 Confessioni
Ore 20.30 **“Via Crucis cittadina”** partendo dalla Piazza zona Broggi e arrivo in chiesa a S. Gaetano



16 Aprile

Sabato Santo

- Ore 9.00 - 12.00 Lodi, a seguire confessioni
Ore 15.00 - 18.00 Confessioni
Ore 21.00 **“Veglia di Risurrezione”**



17 Aprile

DOMENICA di Pasqua

Vg (Gv 20, 11-18)

Sante Messe alle ore 8.30 – 10.30 (18.00 è SOSPESA)

18 Aprile

Lunedì dell'Angelo

Sante Messe alle ore 8.30 – 10.30 (18.00 è SOSPESA)



Nella settimana in Albis dal 19 al 22 Aprile
in cappellina alle ore 21.00 recita guidata della

Coroncina della Divina Misericordia



20 Aprile

Mercoledì

Ore 18.00

Incontro Gruppo Medie

22 Aprile

Venerdì

Ore 21.00

Incontro gruppo Adolescenti

23 Aprile

Sabato

*** Confessioni SOSPESE ***

24 Aprile

IIª DOMENICA di Pasqua

Vg (Gv 20, 19-31)

Ore 15.00

Battesimi

23/24/25 APRILE

USCITA a

Spiazzi di Gromo

18enni e educatori



caritas



caritas



caritas



caritas

RACCOLTA FONDI UCRAINA

Le offerte
raccolte in chiesa a
favore della situazione
di emergenza in Ucraina
ad oggi sono di
€ 503,00.



VIA CRUCIS

della Zona VI
con l'Arcivescovo
Mario Delpini

venerdì
8 aprile
ore 21
Treviglio

**Partenza dalla Basilica
di san Martino
in piazza Manara a Treviglio
e conclusione presso il Santuario
con possibilità di ottenere
l'indulgenza plenaria
in occasione del 500°
anniversario del miracolo
della Madonna delle Lacrime**

parcheggio suggerito piazza Setti
e limitrofi, gratuito dalle ore 18

L'itinerario:

- Basilica san Martino
- piazza Garibaldi
- via XXV Aprile
- viale Filagno
- viale del Partigiano
- via Roma
- piazza Manara
- via Galliari
- piazza Santuario



speciale

QUARESIMA

di carità

"UNA SCUOLA PER RICOSTRUIRE IL FUTURO"

Luogo: Vieux-Bourg d'Aquin - Haiti

Responsabili del progetto: Caritas Italiana

Progetto: Ricostruire una piccola scuola per assicurare ai bambini (circa 200) una formazione scolastica.

Interventi: La Caritas Italiana nei mesi scorsi con i Padri Camilliani hanno già costruito una scuola a Camp Perrin con 6 aule, la direzione, un deposito e i servizi igienici. Con il presente progetto chiedono di collaborare a costruire una nuova scuola di 4 aule con banchi, lavagne, cattedre e servizi igienici in un villaggio molto colpito dal terremoto e dalla tempesta.

Importo progetto: 25.000 Euro



**Come sostenere il
progetto: attraverso
offerte
preferibilmente
frutto di sacrifici e
rinunce**

CELEBRAZIONI BATTESIMALI

Il Battesimo sarà amministrato in
Domenica alle ore 15.00 secondo questo calendario:

- 24 Aprile:** *(ultima domenica del mese)*
22 Maggio: *(quarta domenica del mese)*
26 Giugno: *(ultima domenica del mese)*



L'umanità ai piedi della croce

Quaresima 2022



VENERDÌ 11 MARZO ORE 21,00
presso la sala della comunità "Beato Carlo Acutis"

**AI PIEDI DELLA CROCE:
I RAGAZZI NEL TEMPO DELLA PANDEMIA...**
Perché tanta rabbia?
Incontro col dottor Loris Massignan,
psicologo del consultorio per la famiglia di
Peschera Borromeo

VENERDÌ 18 MARZO ORE 21,00
chiesa di San Gaetano

**AI PIEDI DELLA CROCE:
I MISSIONARI MARTIRI DEL 2022**
Preghiera comunitaria preparata dalla
pastorale giovanile cittadina e dal
gruppo missionario.

VENERDÌ 25 MARZO ORE 21,00
presso la sala della comunità "Beato Carlo Acutis"

AI PIEDI DELLA CROCE: IL VIAGGIO DEI MIGRANTI VERSO L'EUROPA.
Incontro straordinario con il giornalista di "Avvenire" NELLO SCAVO.

VENERDÌ 1 APRILE ORE 21,00
Basilica di San Giovanni.

"MARIA AI PIEDI DELLA CROCE".

Lo "Stabat Mater" di Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736)
All'organo: Monico Matteo
Soprano: Baldo Giannina
Contralto: Galbusera Marina

VENERDÌ 8 APRILE ORE 20,30
Treviglio, Via Crucis con l'Arcivescovo.

Comunità pastorale "Dio Padre del perdono" - MELEGNANO

Email: pargaetano@gmail.com

Sito: www.parcchiemelegnano.it

Parroco: don Mauro Colombo tel. 347.9681426

Vicario parrocchiale: don Stefano Polli tel. 349.4012007